PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 9 - numero 1645 di giovedì 08 febbraio 2007

VDT e astenopia occupazionale

Uno studio sui disturbi visivi dei videoterminalisti.

Pubblicità

Bruciore oculare, pesantezza palpebrale, lacrimazione, visione di aloni colorati concentrici agli oggetti osservati, visione abbagliata, cefalea. Sono questi alcuni dei disturbi dell'apparato oculo-visivo che talvolta sono riferiti dai lavoratori che utilizzano il videoterminale (VDT).

L'insieme di tali disturbi, che configura una sindrome complessa indicata come "fatica visiva", "discomfort visivo" o "astenopia", è connesso al particolare impegno dell'organo della vista durante la fissazione a distanza ravvicinata, che di solito regredisce dopo l'interruzione della attività lavorativa al VDT e il rilasciamento accomodativo proprio della visione per lontano.

Con il termine di astenopia occupazionale si comprende un complesso di sintomi e segni clinici, la cui definizione risulta tuttora non unanimemente condivisa e la cui origine non è stata ancora completamente chiarita.

Uno studio su questa sindrome è stato pubblicato sull'ultimo numero del 2006 del Giornale Italiano di Medicina del Lavoro ed Ergonomia. Lo studio ha preso in considerazione 191 persone (101 donne e 90 uomini) di età compresa tra 24 e 64 anni, sottoposti a sorveglianza sanitaria in quanto operatori dedicati all'utilizzo di VDT per un tempo superiore a 20 ore settimanali non continuative (cfr. art. 55 del D.Lgs 626/1994, modificato ed integrato dall'art. 19, comma 3 del D.Lgs 242/1996 e dalla Legge 422/2000).

Tutti i soggetti esaminati sono stati sottoposti ad un protocollo di sorveglianza sanitaria comprendente visita medica, somministrazione di un questionario anamnestico mirato per astenopia occupazionale e visita specialistica oftalmologica.

I risultati dello studio hanno evidenziato, nel campione considerato, una prevalenza di "astenopia occupazionale" più bassa rispetto a quanto emerso in altre ricerche ed una prevalenza di disturbi astenopici più alta nelle lavoratrici di sesso femminile.

Dallo studio è emersa una significativa correlazione fra la gravità della sintomatologia astenopica e le ore settimanali di lavoro al VDT: all'aumentare delle ore lavorative al VDT aumenta la sintomatologia astenopica.
E' stata invece confermata l'assenza di correlazione fra gravità della sintomatologia astenopica e anni di lavoro al VDT.

Lo studio è consultabile qui.

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.